

IL SEGRETO NELLE FAMIGLIE

L'argomento trattato dalla dott.ssa Maria Luisa Drigo "Il segreto nelle famiglie" per ammissione non solo della stessa è certamente particolare ed incuriosisce molto trattandosi di un tema che riguarda una realtà, la famiglia, con la quale la stragrande maggioranza dei soggetti ha a che fare.



Quando si parla di segreto ci si riferisce ad una informazione che non deve essere rivelata e tutti noi abbiamo dei segreti nel senso che nessuno di noi rivela tutto della propria sfera intima.

Ci sono delle cose che rimangono private, intime, ma che non necessariamente sono dei segreti.

Allora si può cogliere una differenza importante: quello che non si sa dell'altro non necessariamente deve essere un segreto e non lo è quando la mancata conoscenza deriva dalla mancata curiosità da una parte o dalla mancata voglia di raccontare dall'altra.

Si tratta invece di un segreto quando siamo in presenza di qualche cosa che obbliga a nascondere, a coprire con una bugia, se interrogato.

Il segreto può riguardare più di una persona come nel caso di una setta o di un team, due amici o una coppia. In questo caso il segreto è un qualche cosa che rafforza il legame e questo alla fine rappresenta la sua forza.

Ogni persona ha un'area segreta. Soprattutto gli adolescenti hanno spesso dei segreti nei confronti dei genitori, che devono rispettarli. Questo li aiuterà a diventare adulti.

I segreti costituiscono dei confini molto utili ed importanti per la strutturazione del singolo e per il funzionamento della famiglia.

Sempre tenendo presente i concetti di intimità e di segreto, la relatrice mette in evidenza il cambiamento che ha avuto il senso di intimità

per la stretta correlazione che ha con la cultura. Al giorno d'oggi il senso di intimità è cambiato; la cultura di oggi è esibizionista ed ha spostato i confini dell'intimità. Ne sono un esempio le trasmissioni come "Il grande Fratello" o quelle dove i partecipanti svelano i loro affari più personali ad un grande pubblico e soprattutto a persone che non conoscono.

Tramite la rete si affidano informazioni private ad una moltitudine di persone che non sono presenti senza sapere se queste sono più o meno d'accordo ad accoglierle, salvo poi rimanere stupiti che certe notizie o meglio certi segreti arrivino anche a coloro che ne dovrebbero essere esclusi. A questo punto diventa paradossale parlare di privacy quando è così facile venire a conoscenza e far girare notizie private fra le grandi masse o di fronte al bisogno di farsi notare, essere al centro dell'attenzione. La rete oggi rappresenta un mondo in cui circolano informazioni private. Si buttano nella rete informazioni che un tempo sarebbero rimaste segrete. E' cambiato il modo con cui si comunicano le informazioni, è cambiato il segreto nel mondo del web.

Il segreto presenta un versante distruttivo, patologico, e uno più costruttivo o meglio evolutivo, utile nella costruzione dell'identità delle persone, come emerge dall'esperienza professionale che non può essere riferita per ovvi motivi di segreto professionale, ma anche da diverse opere letterarie che narrano proprio di questo e cioè di come possono stare insieme i due diversi versanti del segreto, quello evolutivo e quello distruttivo. La relatrice fa riferimento ad alcune opere letterarie che trattano questo argomento come "il giardino segreto" di Frances Burnett, dove il segreto distruttivo, rappresentato da un bambino segregato, è superato dal segreto positivo dell'amicizia di quel bambino con un altro

coetaneo, che alla fine salverà il bimbo recluso e riappacificherà tutti.

E' stato detto che "il segreto è un non detto che bisogna tacere". Nel non detto c'è un imperativo che impone la necessità di tacere. Si potrebbe quindi dire che il segreto è un oggetto che non si deve pensare. E' sicuramente capitato a ciascuno di noi di decidere di tenere solo per noi una determinata cosa di cui magari ci si è vergognati; questa diventa una cosa che torna sempre alla mente, una cosa che ci richiede in continuazione energie per tenerla segreta e questo comporta uno sforzo mentale continuo. Nel caso che il segreto sia condiviso da più persone questo sforzo risulta maggiore. Di fronte ad un segreto noi dovremo sempre domandarci se questo è per crescere o per non porsi domande su cui bisogna poi riflettere.

Le cose da tenere segrete non sono importanti quanto lo scopo di tener escluso qualcuno. Spesso si tengono segrete cose vergognose o collegate al lutto.

Ci sono lutti e violenze tenuti segreti.

Ci sono delle cose tenute segrete per proteggere se stessi dalla vergogna e gli altri dal dolore senza sapere delle devastanti conseguenze che questo comportamento può generare.

Infine un cenno sui segreti trans-generazionali.

In questo contesto il segreto mostra il suo aspetto più patologico nel senso che trasmette un divieto, la necessità di dimenticare. Qui emerge la differenza tra il segreto e il dimenticare o il non sapere. Infatti le cose segrete dentro di noi non ci aiutano a dimenticare ma ostacolano la vita a noi ed ai nostri discendenti.

La relatrice conclude che la verità non è l'opposto del segreto, anche se si dà vita ad un segreto per trasmettere una realtà non vera, più facile da sopportare. Da una parte c'è la positività delle cose personali, segrete, che così dovrebbero restare e dall'altra l'affermarsi di una cultura che prevede l'indebolimento della privacy fino all'utilizzazione dei segreti per ferire l'altro.

Il rischio che corre una società dove si diffondono segreti che in realtà non lo sono e si considerano segreti realtà che invece andrebbero comunicate è quello di non credere più a niente, di non avere più curiosità e soprattutto di vedere attaccata la capacità di pensare delle persone.

Sono seguiti i ringraziamenti del presidente Di Marco che ha messo in evidenza la perizia con la quale sono stati esposti concetti molto tecnici ed importanti.

Sono intervenuti con altrettanti spunti interessanti i soci Mattuella, Barcelli, Laezza e Carollo.

Filippo Tranquillini

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE GIACOMO DI MARCO

Cari soci,

Il tempo scorre incurante di noi, è un'osservazione banale che ha tuttavia il carattere di una verità incontrovertibile che ci si presenta quando ci allontaniamo dal *negotium* in cui siamo immersi, e così mi accorgo che è già trascorsa metà della mia annata da Presidente; certamente è presto per fare un bilancio..... ma qualche verifica delle aspettative dell'inizio si può fare.

Sono molto contento dell'andamento del programma sull'identità, che molti soci stanno seguendo con interesse e mi arrivano lusinghieri consensi, che mi ripagano dell'impegno profuso a realizzare un programma dallo sviluppo unitario e coerente; particolarmente gradito e ripagante è stato il sincero interesse del Governatore Bruno Maraschin in occasione della sua visita, durante la quale si è caldamente complimentato per la sintonia con il programma del Presidente del Rotary International, Kalyan Banerjee, *Conosci te stesso per abbracciare l'umanità*.

Non intendo tuttavia nascondere che il mio programma non ha incontrato l'interesse di alcuni soci, alcuni dei quali mi hanno espresso le loro perplessità circa una riduzione della vita associativa e dell'apertura nei confronti della città, e riconoscendo questa esigenza ho apprezzato e avallato l'iniziativa di Giampaolo Ferrari di utilizzare la sede per incontri come Primo Applauso.

Non riesco invece a dare una lettura razionale del comportamento di metà dei soci regolarmente assenti, non dovrei preoccuparmi e non mi preoccupo sul piano di un mancato consenso personale, mi preoccupa invece il fenomeno, in quanto espressione di qualcosa di cronicamente presente (per lo meno a mia memoria) nel Rotary Club di Rovereto, **l'appartenenza senza partecipazione**, con, non di rado, il verificarsi dell'aspetto più paradossale, di sentire esprimere critiche e dissensi da chi è assente.

Il nodo critico, spesso mascherato dietro conflittualità più o meno speciose, nella vita del Rotary Club di Rovereto, è rappresentato, a mio parere, proprio dalla appartenenza senza partecipazione, che finisce per assumere addirittura il significato di un valore condiviso. Non può certamente essere un Presidente, per quanto devoto e dedicato a risolvere un nodo strutturale di tale portata, può fare solo da parafulmine per un anno sopportando come meglio può rivendicazioni e animosità di superficie, in attesa, come goliardicamente affermavo al castello di Noarna, del passaggio della stecca. Non so come tale nodo possa sciogliersi, mi pare importante però fornire un modesto contributo per evidenziarlo e leggerlo. Spolverando le mie competenze di Gruppoanalista, ho ripensato a un mio articolo di alcuni anni fa sulla leadership, in cui affermavo che è facile fare considerazioni descrittive e/o prescrittive, difficile è spostare le riflessioni da un livello meta ad uno più operativo, maggiormente calato nella realtà. Peraltro scienze dell'organizzazione, management e psico-sociologia hanno da tempo indicato il ruolo della leadership nei gruppi, nel mantenere un equilibrio tra membership e groupship, individuando le aree che essa deve monitorare: quelle della competenza, della appartenenza e della comunicazione. Indicazioni che sicuramente aiutano nella costruzione dei gruppi fondati sul compito, ma incidono poco sui gruppi istituzionali e soprattutto sulla loro patologia. Ma nella esperienza pratica le considerazioni sulla leadership devono intanto necessariamente fare i conti, con la followship: ***dobbiamo tener presente che non è sufficiente la creatività di un leader se i suoi seguaci, per errato addestramento o perché inadatti, mostrano le caratteristiche della minoranza dominante*** così ci suggeriva Bion in un articolo del '48. L'esperienza ci confronta insomma con il problema dell'omeostasi, della collusione (Hochmann,1973), dei patti denegativi (Kaes), della followship dei bugiardi (Bion).

In parole molto più semplici, il clima di un club non lo farà mai un presidente né un direttivo, il clima è dato dai soci, dalla loro capacità di condividere orientamenti valoriali comuni, attraverso i quali possano garantire una partecipazione che vada oltre la condivisione di una nobile appartenenza. Quanto detto non esime sicuramente il direttivo e il presidente da svolgere funzioni di guida e di orientamento, che rischiano, tuttavia, di essere vane esortazioni, non essendo i soci bambini da educare o fedeli da richiamare. Vi chiedo scusa in anticipo se queste mie parole urtano la sensibilità di qualcuno, ma per mia formazione, anche medica, non amo nascondere la verità anche quando è dolorosa e si preferirebbe non conoscere. Ci tengo ancora a precisare che non è necessariamente scandalosa, anzi può essere per certi versi normale, la situazione di un club in cui la partecipazione alle attività sia inferiore al 50%, a condizione però che non ci sia la costante geremiade della mancata partecipazione e si accetti senza fustigare o fustigarsi che questo è realisticamente quanto il club riesce a fare. Per passare alla operatività quotidiana vi ricordo l'appuntamento del 17 dicembre in cui potremmo vedere la mostra di Severini al Mart (alle ore 16) e sentire la lezione magistrale di Salomon Resnik (alle 18), inoltre che i tre giorni di soggiorno in Sicilia a maggio stanno prendendo forma: saranno tre giorni all'insegna dell'enogastronomia e del turismo rurale in una zona poco frequentata dal turismo di massa, nel prossimo bollettino ci sarà un programma aggiornato. Vi aspetto tutti, anche i renitenti, per gli auguri di Natale il 19 dicembre all'hotel Rovereto.

Il Presidente Giacomo Di Marco

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 5 dicembre ore 19 in sede

Elezione Presidente 2012-2013

Lunedì 12 dicembre ore 19.00 in sede

IL ROTARY CLUB INCONTRA I GIOVANI

- Premiazione delle borse di studio Rotary
- Consegna della Charta al Rotaract di Rovereto e Riva del Garda

SABATO 17 DICEMBRE

- Ore 16,30 visita guidata alla mostra di Guido Severini (si raccolgono già le adesioni per poter approntare un adeguato servizio)
 - Ore 18,00 conferenza del prof. Salomon Resnik presso la sala delle conferenze del MART.
- La partecipazione sarà aperta al pubblico e sarà adeguatamente pubblicizzata a mezzo stampa.

“PRIMI APPLAUSI” – UN MERCOLEDÌ FANTASTICO IN SEDE !

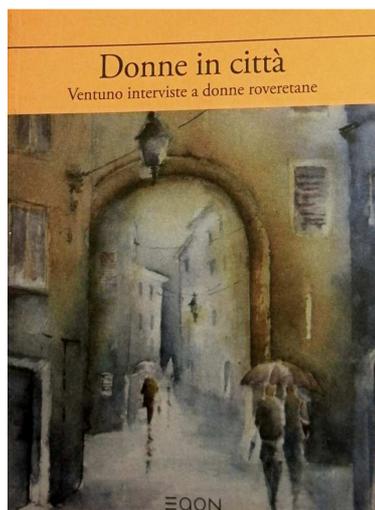
Nel ritmo serrato di conferenze, analisi, dibattiti, e nell'enfasi di parole e parole e di proclami e considerazioni talvolta alterate dalle modulazioni meccaniche del microfono abilmente pilotato in sincronia tra Prevost Rusca alle tastiere e Leoni alla voce degli attenti interlocutori, si sono inseriti questa volta volti e strumenti nuovi e soprattutto una dolce distensione di toni e di melodie, di incantevole ascolto. Soprattutto volti giovani, alcuni puberali, ma già ben temprati ad un confronto con un pubblico appassionato, perlopiù fremente di emozione per stretti rapporti parentali, ma indirizzato ad una cultura artistica e musicale in particolare; quindi serenità di ascolto, partecipazione anche spirituale alle meraviglie offerte dai giovanissimi e simpatici protagonisti, sulle ali ed in tranquillo ascolto di musiche di intramontabile valore e vigore ancorché segnate sul rigo ben oltre duecento anni fa! Infatti mercoledì 23 novembre in serata, le porte della nostra sede si aprivano ad una notevole massa di concittadini davvero di ogni età, e ad un discreto numero di rotariani e gentili signore, per assistere alle preannunciate performances di ragazze e ragazzi sui 15-16 anni, tutti appartenenti al forte complesso musicale di “Mozart Boys & Girls” formato e diretto dalla prof. Marvi Zanoni nell'ambito dell'Associazione Mozart Italia che trovava tra i suoi fondatori nel lontano 1991 il nostro stesso Club Rotary. Un vero spettacolo creato e fornito dai giovanissimi artisti tutti premiati con la targa del Rotary chiamata “Primi applausi” a significato di questi esordi di fronte ad un pubblico attento e competente; esordiva la piccola Almida Lile di... “ben” sei anni che reggeva il proprio violino quasi fosse un bambolotto, presentando in assolo musiche di Vivaldi, assai impegnative, con alto gradimento e consenso degli ascoltatori, rispondendo ai calorosi applausi finali con inchini di ringraziamento degni di un affermato concertista di professione.

Assai apprezzata e convincente la partecipazione di Francesca Temporin, in verità già alla ribalta dello spettacolo per i suoi... 14 anni; una ragazzina impegnata in musiche di Bach con una sicurezza ed una passionalità alla base di un avvenire certamente di alto livello. Prossimamente sarà in Vaticano, non per un conclave cardinalizio, ma per allietare l'orecchio sublime e lo spirito di Benedetto XVI. E poi nella seconda parte un quartetto già consolidato con l'aggiunta di viola e di violoncello, ed in chiusura l'ensemble per un tutto Mozart, che hanno mandato in visibilio ed in trionfale conclusione tutti i presenti,... genitori e nonni compresi, addirittura commossi per questo riconoscimento che il Rotary ha voluto riservare ai giovanissimi artisti presentati con molto garbo da Marvi Zanoni, e premiati con parole di circostanza dal ns. Vice Presidente Mirto Benoni, a sua volta entusiasta dello spettacolo. Una seconda occasione agli amici soci si presenterà la sera di mercoledì 15 febbraio; sono già aperte le... prenotazioni garantendo che la serata sarà certamente di assoluto gradimento e di distensivo piacere.

Gianpaolo Ferrari



NOVITA' EDITORIALE A ROVERETO



Autore: **Aa.Vv.**

Titolo: **Donne in città. Ventuno interviste a donne roveretane**

Prezzo: **10€**

Pagine: **244**

Isbn: **978-88-96215-24-5**

Ventuno interviste sullo sfondo di una sola città, Rovereto. Ventuno storie sincere, curiose, appassionanti. Ventuno ritratti di donne diverse per età, provenienza, carattere, ma accomunate dal profondo legame con una terra e la sua comunità.

Tra teneri ricordi d'infanzia, momenti cupi e dolorosi, amori appassionati, speranze deluse o realizzate, riconosciamo il coraggio con cui ogni donna sa affrontare la vita, la fantasia con la quale riesce spesso a rinnovarsi e la forza che le permette di andare avanti dopo una sconfitta.

Donne in città commuove, fa ridere, coinvolge, tanto che si ha l'impressione di essere seduti al tavolo con le sue molte protagoniste o di accompagnarle per le vie del centro, mentre ci mostrano la Rovereto del passato e ci raccontano come ne immaginano il futuro. Lasciandoci la sensazione che il cuore della città sia un cuore di donna.

Interviste a:

Raffaella Baldessari, Margherita Bolego Barbacovi, Annalaura Castaldi, Ida Cesaro, Loredana Cont, Elisa Dossi, Nadia Eddbali, Lucia Fontana, Paola Leoni Galvagni, Neci-Elda Kari, Maria Rosa La Rovere, Paola Lazzeri, Lisa Marchi, Elisabetta Monti, Cristina "Chica" Moser, Ivana Pezzi, Maria Teresa Rocchetti Aita, Giorgina Savorelli, Rita Simonini, Nadia Zandonai, Patrizia Ziviani

IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DI LUNEDI' 5 DICEMBRE,

IL VOLUME SARA' ACQUISTABILE IN SEDE

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2011/2012

Presidente: Giacomo Di Marco

Presidente uscente: Giulio Andreoli

Segretario: Gianni Anichini

Vice Presidente: Mirto Benoni

Tesoriere: Mauro Grisenti

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Rosario Barcelli; Rocco Cerone; Marco Ferrario; Marco Gabrielli; Giancarlo Piombino; Maurizio Scudiero; Giovanna Sirotti

Commissione Sede: Presidente : Gianpaolo FERRARI

Commissione Bollettino

Presidente: Marco GABRIELLI

Commissione Programmi

Presidente: Rocco CERONE

Comissione Azione Pubblica Azione Internazionale Università

Presidente: Gianfranco PEDRI

Commissione Sviluppo Effettivo ed Ammissioni

Presidente: Giuseppe VERGARA

Comm.Assid.Affiat/Rapporto Club Distretto

2060/Premio R.C reg.

Presidente: Gianni AZZOLINI

Comm. Sfera giovanile/Rapporti con Rotaract

Presidente: Marco POMA

Comm. Borse di Studio

Presidente: Giovanna SIROTTI

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo PREVOST RUSCA

PRESENZE 28/11/2011

Aita; Andreoli; Anichini; Azzolini; Baldessari; Barcelli; **Baroni**; Battocchi; Belli; Benoni; Campostrini; Carollo; Catanzariti; Cattani; Cella; Cerone; Colla; Cumer; De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco e figlia; Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario; Filagrana; Fiorini; Forziati; Frisinghelli e signora; Fronza; Gabrielli; Gasperi; Giordani; Gios; Giovanelli; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini; Manica; **Marangoni**; Marega; Marsilli; Matuella e signora; Micheli; Michelini; **Munari**; Olivi; Pedri; Piombino; Polli; Poma; Pradella; Prevost Rusca; Prosser; Sacchiero; Scalfi; Schwalm; Scudiero; Sirotti; **Soppa**; **Taddei**; Tarlao; Tognarelli; Tranquillini; Vergara; **Vettori G.**; Vettori M.; Wolf; Zani.

Media: 25%

* in neretto i soci con dispensa

** evidenziati i soci presenti il 28/11/2011

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:
http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:
rcrovereto@rotary2060.eu